

Il caso

Bilancio ridotto, 65 recite in meno per lo Stabile
Torino, ora il teatro
taglia gli spettacoli

DIEGO LONGHIN

TORINO — L'anno della crisi, ma non della rassegnazione. I vertici del Teatro Stabile di Torino devono fare i conti con le sforbiciate. Circa 1 milione e 200 mila euro su un budget di 14 milioni, tagli che alla fine si riflettono sulla stagione 2012-2013: 65 recite e 25 titoli in meno. «Metteremo sul mercato 25 mila biglietti in meno — dice Evelina Christillin — la crisi, che riguarda tutti i settori, impone una riduzione delle risorse. Pertanto anche per quanto ci riguarda ci sarà un contenimento dei titoli e dei posti». E dopo aver annunciato l'ingresso di un nuovo sponsor, Cariparma, la presidente dello Stabile aggiunge: «Abbiamo contenuto le produzioni a livello di quantità, soprattutto di quelle ospiti, ma non della qualità che sarà ancora più alta». Gli fa eco il sindaco Piero Fassino: «Stiamo vivendo una fase di crisi acuta, penso però che proprio in questo momento sarebbe un grosso errore smettere di crederci e di investire in cultura».

Il cartellone messo a punto da Mario Martone, con nove nuove produzioni, ha diversi punti di eccellenza. Sicuramente la messa in scena de "La Serrata a Colono" di Elsa Morante, l'unico testo teatrale della scrittrice di cui nel 2012 ricorre il centenario della nascita. E poi una coproduzione con il Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi e de La Ville de Luxembourg per la messa in scena de "Il sesto continente" di Daniel Pennac.



DIRETTORE
Il regista
Mario
Martone alla
guida dello
Stabile
torinese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

